

Metanoia

Bisogna “sforzarsi di trovare, dietro le immagini che si mostrano, quelle che si nascondono, per andare alla radice stessa della forza immaginante”.

Le parole di Gaston Bachelard risuonano nel lavoro di Ivana Boris, che lavora sull’energia della materia e sulla sua capacità di sollecitare l’immaginazione. Le sue fotografie trascendono le apparenze percettive per ritrovare le forze e le potenze che abitano gli elementi della natura.

Praticando un’archeologia dello sguardo, coglie l’intimità sostanziale degli elementi e libera le immagini radicate nelle materie che, come virgulti naturali di creazione, generano nuove forme dando unità alla composizione.

Con le sue fotografie d’artista, Ivana Boris racconta l’invisibile che riesce a cogliere nella natura, producendo una vera e propria conversione dello sguardo. Così, grazie al suo occhio creativo, prendono vita storie di mondi sconosciuti. Le immagini ricevute vengono lavorate, scomposte e riorganizzate nelle profondità del suo spirito per creare nuove immagini e rivelare una storia che aspettava di essere raccontata.

Ivana Boris sorprende le forze degli elementi allo stato nascente. Preleva la loro potenza dinamizzante e la trasforma in immagini immaginate. Con le sue fotografie siamo invitati a riscoprire l’adesione al mondo e la partecipazione all’essere delle cose. Un atto di metanoia che produce un rovesciamento totale della mente, portandoci al di là dei nostri pensieri e di noi stessi.

Al di là delle forme e dei colori, siamo di fronte a creazioni che affiorano da un onirismo che deforma la percezione e la dissolve per svelare le fibre segrete della natura, facendoci respirare il soffio degli elementi. Sorgono così immagini immaginate che ci invitano a riscoprire il dinamismo della nostra vita intima e a viverla liberamente.

Renato Boccali
Università IULM, Milano
Estratto dal testo *Metanoia*, dicembre 2019

